ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Ripensare i contesti educativi 0-6 al tempo del Covid: oltre l'emergenza

Lucia Balduzzi & Arianna Lazzari

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Università di Bologna

Da dove partiamo: i dati emersi dai focus groups

Le sfide

Nuovi assetti organizzativi che incidono sulla didattica: spazi *(dedicati)*, tempi *(compressi/accelerati)*, raggruppamenti *(bolle/mancanza di intersezione)*

Relazioni tra adulti: mancanza scambio tra colleghe di sezioni diverse *('sguardo esterno')*

Rapporti con le famiglie: incontri a distanza e contemporaneamente necessità di offrire loro un maggior supporto, creazione di reti informali di mutuo-aiuto

Strategie adottate per superarle

- Ri-progettazione a partire dalle esperienze quotidiane con i bambini *(osservazione, focus su micro-interazioni)*
- Collettivo e coordinamento come risorsa per il singolo e per il gruppo *(formazione, condividere problematiche)*
- Nuove forme di dialogo con le famiglie: incontri online sono più fruibili?

Nodi irrisolti

- Partecipazione delle famiglie, riappropriazione del senso di appartenenza di bambini e adulti alla comunità nido/scuola infanzia
- Riuscire a raggiungere anche famiglie più vulnerabili offrendo loro un sostegno adeguato ai bisogni *(es. mediazione linguistica e culturale, inclusione disabilità)*

Il percorso formativo come sostegno al ripensamento delle pratiche educative per riflettere su come si sono affrontare le sfide legate all'emergenza…

…con uno sguardo rivolto al futuro, che va oltre l'emergenza…

(TRASFORMARE LE **SFIDE** IN **OPPORTUNITA'**

RIMETTENDO AL CENTRO DELLA PROGETTUALITA' EDUCATIVA

I BAMBINI E LE FAMIGLIE)

…verso una prospettiva 0-6

(COSA ABBIAMO IMPARATO CHE PUO' ESSERE TENUTO ANCHE IN FUTURO?

QUALI IMPLICAZIONI PER IL RIPENSAMENTO DELLE PROPOSTE

EDUCATIVE IN UNA PROSPETTIVA 0-6?)

Nuclei tematici emersi dai FGs che saranno rilanciati nell'incontro di oggi

IL CONTESTO EDUCATIVO:

→ le bolle come contesto privilegiato per osservare le micro-interazioni tra bambini e le loro iniziative ludiche spontanee

→ la riscoperta dell'eterogeneità come risorsa per la socializzazione e l'apprendimento

→ quale progettualità comune oltre le bolle? Restituire il senso di un percorso comune attraverso trama narrativa che parte dai vissuti dei bambini *(elaborazione condivisa delle esperienze)*

LA COLLEGIALITA'

→forte centratura della riflessione su questioni pedagogiche *(nuove strategie comunicative che rendono più efficace i momenti di confronto e scambio in equipe)**

→ nuovi strumenti osservativi *(video-analisi)* che consentono di recuperare dimensione dell'intersezione (*'sguardo esterno' in differita*)

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

→ *rendere leggibili i contesti educativi nonostante non si possa accedere*

→ la documentazione come ponte per costruire nuovi legami di partecipazione in chiave inclusiva *(ambientamento, transizioni…)*

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Diversificare spazi e tempi all'interno della sezione per recuperare simultaneamente la dimensione dell'eterogeneità e dell'omogeneità*

CENTRI DI INTERESSE:

- **valorizzazione del gioco libero** (gioco senso-motorio, gioco euristico, gioco simbolico): attività a libera scelta dei bambini
- **piccolo gruppo come luogo privilegiato** per promuovere proposte educative strutturate dall'adulto che fanno leva su interessi dei bambini
- **potenziamento della dimensione olistica degli apprendimenti** (cognitivi, relazionali e sociali): *edu-care VS scissione attività – apprendimento / gioco - socializzazione*

Eterogeneità <-> Omogeneità

gruppi di *età eterogenea nel gioco libero* e di *età omogenea nelle proposte educative strutturate dall'adulto* (*compresenza*)

Individualizzazione/ personalizzazione (osservazione 'stili di apprendimento' individuali)

Oltre la bolla: ‘lavorare per progetti’ per riappropriarsi del senso di appartenenza a una storia comune *(artefatti, documentazione)*

‘I laboratori d'intersezione [sono stati realizzati] utilizzando uno spazio esterno "l'orto" come "porto franco" dove condividere esperienze comuni a tutte e tre le sezioni in diversi giorni della settimana.’

Dalle attività alle proposte educative: possibili piste di lavoro per lo 0-6?

Documentazione: focus su processo e su stili di apprendimento (*'storie di apprendimento'*, M. Carr)

- Condivisione con le colleghe, a **supporto di riflessività collegiale:** recupero della dimensione legata al confronto in intersezione a partire dall'*analisi delle pratiche* facilitata da coordinatore (es. *video-coaching, consente di analizzare la situazione da molteplici punti di vista, riguardando il video più volte*)

- **Condivisione e scambio con famiglie** che non possono più entrare nel servizio: possibilità di *ri-significare lo scambio con le famiglie attraverso piattaforme digitali*, anche in un'ottica di **reciprocità** dello scambio (es. *digital story-telling, LEAD*)

'Sguardo plurale' sul bambino e sul gruppo, che restituisce *complessità delle micro-interazioni e della loro rilevanza per i processi di apprendimento → potenzialità/piste di lavoro: riflessione su inclusione in contesti di diversità socio-culturale o disabilità & confronto inter-professionale 0-3/3-6*

La comunicazione con le famiglie: punti di forza e criticità

Punti di forza:

- **importanza di creare spazi nuovi per il confronto e il dialogo individuale con le famiglie**: la relazione individuale si è rafforzata, anche se le famiglie non entrano più fisicamente dentro ai servizi percepiscono che c'è un attenzione nei confronti delle loro esigenze e necessità
- **Re-intenzionare lo scambio con le singole famiglie**: è il risultato di una compensazione (*accoglienza e uscita dal servizio sono molto ridotti*) che tuttavia lascia spazio ai colloqui individuali dove c'è una maggiore reciprocità conversazionale

Criticità:

- **difficoltà nella creazione di relazioni tra genitori**: creare senso di comunità e appartenenza con e tra le famiglie —> raccogliere le esigenze individuali per trasmettere senso di appartenenza

La documentazione come ponte tra scuola e casa…

Fonte: Pen Green Centre, 2013

15

QUALI SPUNTI PER RIPENSARE I MOMENTI DI CONFRONTO CON LE FAMIGLIE POST-COVID?

- *Colloqui individuali pre-ambientamento*
- *Assemblee, colloqui con le famiglie*

→ Scambio maggiormente improntato alla reciprocità VS unilateralità della comunicazione

→ Utile a intercettare anche famiglie che 'non partecipano'?

*'I percorsi formativi dovrebbero svolgersi in un'ottica di **circolarità tra azione, riflessività e miglioramento**: sono da privilegiare momenti di ricerca-azione, basati sull'osservazione e documentazione dell'esperienza dei bambini, anche nell'ottica di scambio e confronto tra servizi educativi e scuole. La condivisione, la documentazione, la messa a sistema di buone pratiche realizzate fanno sì che, successivamente, anche gli operatori di nuovo ingresso possano beneficiare delle conquiste raggiunte dal gruppo (Linee pedagogiche 0-6, 2020; p. 37)*

*'Non va trascurato l'impatto della presenza del Polo per l'infanzia come **luogo di aggregazione sociale che favorisca la partecipazione delle famiglie all'esperienza formativa dei bambini, la costruzione di legami comunitari e costituisca punto di riferimento e sostegno importante per affrontare l'esperienza genitoriale**. Il Polo per l'infanzia può diventare quindi un punto di aggregazione di servizi formativi, di momenti di incontro, eventi culturali, scambi e gemellaggi, sostegno alla genitorialità, caratterizzandosi come un vero e proprio "centro risorse" educative.' (Linee pedagogiche 0-6, p. 39)*

Dal singolo al gruppo alla comunità: quali prospettive per lo 0-6?

- **Riflessività**: *Cosa significa mettere il bambino al centro e rispondere alle esigenze delle famiglie al nido e alla scuola dell'infanzia?*
(Quale idea di bambino? Quale idea di apprendimento? Quale idea di famiglia? Quale idea di partecipazione?)

- **Confronto collegiale inter-professionale:** *partire dalla lettura delle esperienze del bambino al nido e alla scuola dell'infanzia per creare un 'lessico condiviso' e uno sfondo pedagogico comune (dal documento di passaggio allo story-telling del bambino?)*

- **Colloqui con le famiglie**: *ascoltare i genitori VS parlare ai genitori per costruire una relazione di fiducia improntata all'accoglienza del loro vissuto*

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Lucia Balduzzi

Arianna Lazzari

Dipartimento di Scienze dell'Educazione
'G.M. Bertin'

lucia.balduzzi2@unibo.it

arianna.lazzari2@unibo.it